

Il vecchio forno sarà demolito

Nel 2008 entrerà in funzione il nuovo impianto e l'attuale inceneritore sarà distrutto. E' scritto nel piano provinciale dei rifiuti

Rifiutopoli: le analisi effettuate nei terreni non hanno individuato valori fuori legge. L'opposizione: «Resta la responsabilità politica»

Piano rifiuti, nuovo inceneritore in funzione nel 2008

L'attuale inceneritore di Hera sarà demolito quando a fine 2008 entrerà in funzione il nuovo impianto. E' uno degli elementi contenuti nel piano provinciale dei rifiuti, ormai pronto per essere esaminato dal consiglio. «Finora si parlava di sostituzione, col termine demolire penso non ci siano più malintesi», dice Massimo Bulbi, presidente della Provincia.

Montagne di scarti. Nel territorio si producono dalle 250 alle 270 mila tonnellate annue di rifiuti, con andamento crescente. Il piano si propone di contenere questa esplosione al ritmo dell'1% all'anno, pari all'incremento demografico atteso. Il presupposto è raggiungere l'autonomia, vale a dire: si smaltiscono solo i rifiuti del Forlivese e del Cesenate. «L'unica eccezione — sostiene Bulbi — è se arriva un decreto

Se Hera non centra

gli obiettivi di

raccolta differenziata

sarà costretta

a pagare delle penali

Tassa dei rifiuti:

forti aumenti

in arrivo

ministeriale che impone in via straordinaria di accettare scarti di altre zone». L'altra «eccezione» è l'inceneritore Mengozzi, che brucia rifiuti ospedalieri in gran parte provenienti da mezza Italia. «Per legge è un impianto industriale come un altro, non è sottoposto alla programmazione della Provincia», ricorda Roberto Riguzzi, assessore all'ambiente. Anche quel

forno sarà raddoppiato.

In fumo. I rifiuti vanno all'inceneritore di Forlì e nelle discariche di Sogliano, Rio Busca e Civitella (quest'ultima sarà ampliata fino a 90 mila metri cubi). La costruzione del nuovo inceneritore da 120 mila tonnellate (il doppio dell'attuale) è il provvedimento più contestato, contro il quale sono state raccolte 17 mila firme e si sono mobilitati centinaia di medici. Come ampiamente annunciato, il «termovalorizzatore» si farà e dovrebbe entrare in funzione a fine 2008. «Inizialmente si prevedeva che bruciasse 150 mila tonnellate, abbiamo ridotto la sua potenzialità a 120 mila», dice il presidente della Provincia.

Vetro e plastica. Secondo i dati di Hera, nel 2005 il com-

prensorio forlivese ha raggiunto il 30% di raccolta differenziata, mentre il Cesenate (per ragioni storiche, anche legate a politiche dei precedenti gestori) non arriva al 25%. Il piano si dà due obiettivi minimi: raggiungere il 35% entro il 2007 e il 50% nel 2009. Toccherà a Hera attuare le politiche adatte a centrare il traguardo. «Altrimenti la società dovrà pagare penali molto onerose», promette Bulbi.

Porta a porta? Tra gli ambientalisti si è fatto notare che in Italia i risultati migliori li hanno ottenuti con la raccolta porta a porta. Per ora parte la sperimentazione a Forlimpopoli. «E' importante il metodo — sostiene Riguzzi — ma è fondamentale il coinvolgimento dei cittadini». Prossimo problema: l'aumento delle tariffe, per qualche comune addirittura del 25%.